

CAMERA DEI DEPUTATI - XVI LEGISLATURA
I Commissione (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni)
Resoconto di martedì 4 maggio 2010

Martedì 4 maggio 2010. - Presidenza del presidente Donato BRUNO. - Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Andrea Augello e Aldo Brancher e il sottosegretario di Stato per l'interno Michelino Davico.

Disposizioni in materia di semplificazione dei rapporti della Pubblica amministrazione con cittadini e imprese e delega al Governo per l'emanazione della Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche e per la codificazione in materia di pubblica amministrazione. C. 3209-bis Governo. (Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato da ultimo, nella seduta del 29 aprile 2010.

Il sottosegretario Andrea AUGELLO, intervenendo in sede di replica, esprime apprezzamento per la qualità del dibattito, che ha attestato un giudizio complessivamente favorevole sul provvedimento in esame. Esprime altresì apprezzamento per le audizioni svolte, che hanno permesso di acquisire suggerimenti senz'altro utili e meritevoli di riflessione, soprattutto con riguardo agli articoli 24, 28 e 30: suggerimenti che si augura che il relatore farà propri sotto forma di emendamenti al testo. Con riferimento agli interventi svolti nel corso della discussione di carattere generale, rileva che sono stati tutti utili e degni di considerazione. In particolare, il deputato Giovanelli ha giustamente sottolineato l'importanza di collegare l'azione amministrativa al perseguimento degli obiettivi di trasparenza, accesso e partecipazione dei cittadini ai procedimenti, nonché di prevedere il risarcimento del danno subito dal cittadino in caso di ritardo o inadempienza della pubblica amministrazione. Premesso che si tratta di considerazioni che toccano il nodo cruciale dei rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione, va detto che le esigenze richiamate dal deputato Giovanelli sono state oggetto di dibattito al momento della formulazione del disegno di legge. Esse si ispirano ai giusti principi di partecipazione del cittadino alle decisioni della pubblica amministrazione, nonché a quello della tutela del cittadino dalle inadempienze di quest'ultima. Tuttavia, l'introduzione di norme di questo tenore va perseguita con prudenza, previa valutazione dell'impatto e della sostenibilità delle stesse per la pubblica amministrazione. Quest'ultima esigenza non è del resto ignota al deputato Giovanelli, il quale la ha sottolineata, nel suo intervento, con riferimento alle cartelle cliniche informatizzate. In ogni caso, il Governo valuterà con attenzione le proposte emendative su questa materia.

Dichiara poi che il Governo è d'accordo con il deputato Mantini che i capisaldi dell'azione amministrativa sono la responsabilità dei dirigenti, la presenza di termini procedurali certi e la previsione di sanzioni. Tutta l'azione del ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, infatti, tende ad assicurare questo. In ordine ai rapporti tra la disciplina nazionale di fissazione dei termini massimi di durata dei procedimenti amministrativi e la disciplina regionale in materia, ricorda che la legge n. 69 del 2009 ha novellato l'articolo 2 della legge n. 241 del 1990, in materia di conclusione del procedimento, ed ha inoltre introdotto all'articolo 29 della stessa legge un comma 2-bis, ai sensi del quale le disposizioni della legge n. 241 concernenti, tra l'altro, gli obblighi per la pubblica amministrazione di garantire la partecipazione dell'interessato al procedimento, di individuarne un responsabile, di concluderlo entro il termine prefissato e di assicurare l'accesso alla documentazione amministrativa, nonché quelle relative alla durata massima dei procedimenti, attengono ai livelli essenziali delle prestazioni di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione. Ne consegue che le amministrazioni regionali devono attenersi alle specifiche norme dettate dall'articolo 2 della legge n. 241 del 1990 in quanto la disciplina di tali obblighi rientra nella potestà legislativa esclusiva dello Stato. Questo non supera tutte le preoccupazioni

manifestate dal deputato Mantini, ma certamente va nel senso da lui indicato. Si dice quindi d'accordo con il deputato Tassone, il quale ha sottolineato la necessità che tutte le pubbliche amministrazioni, non soltanto quelle statali, ma anche quelle regionali e locali, si adeguino alla riforma ed ha insistito sul fatto che occorre esercitare un controllo stringente sugli enti che, pur avendo la forma di società di diritto privato, a prevalente o totale capitale pubblico, erogano servizi di interesse pubblico collettivo. Al riguardo comunica che il Governo è impegnato a chiudere uno specifico accordo nell'ambito della Conferenza unificata, dove, il 3 e il 15 marzo scorso, si sono svolte riunioni tecniche nelle quali sono emerse, sul disegno di legge in esame, osservazioni e rilievi che il Governo si è impegnato ad approfondire.

Conclude rilevando come a questo punto sussistano tutte le condizioni perché il Parlamento possa approvare un provvedimento equilibrato, utile al Paese e all'altezza dell'aspettativa delle parti sociali.

Raffaele VOLPI (LNP) chiede al rappresentante del Governo di chiarire se quest'ultimo intenda presentare propri emendamenti al disegno di legge.

Il sottosegretario Andrea AUGELLO risponde che il Governo non intende per il momento presentare propri emendamenti, riservandosi di presentarne eventualmente in un momento successivo, ma vedrebbe con favore eventuali emendamenti che il relatore o i commissari presentassero alla luce dei suggerimenti emersi nel corso delle audizioni.

Pierluigi MANTINI (UdC) ringrazia il rappresentante del Governo per aver colto le preoccupazioni da lui espresse sul rischio di una mancanza di un quadro di principi unitario a livello nazionale in materia di procedimento amministrativo. Nel ricordare come il percorso della legge n. 241 del 1990 non fu semplice, esprime il timore che il patrimonio di principi di rilevanza nazionale da essa costituito possa andare disperso lasciando spazio a procedimenti amministrativi per così dire «autogestiti» dalle pubbliche amministrazioni. Preannuncia quindi che il suo gruppo presenterà emendamenti per assicurare la certezza dei tempi dei procedimenti e l'efficacia dell'azione amministrativa in tutte le pubbliche amministrazioni, statali, regionali e locali.

Donato BRUNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare del provvedimento. Ricorda che alle ore 14 scade il termine per la presentazione di emendamenti.